

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ATTI E MEMORIE

della

Commissione Grotte "Eugenio Boegan,"

Volume XIX

1979

TRIESTE 1980

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Direttore responsabile: Carlo Finocchiaro

Editrice: Società Alpina delle Giulie - Trieste — Stampato presso la Tipografia Nazionale - Trieste
Autorizzazione del Tribunale di Trieste N. 333 del 7 - 12 - 1966

ATTI

**RELAZIONE
DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTE «E. BOEGAN»
NELL'ANNO 1979**

tenuta nel corso dell'Assemblea Ordinaria dei Soci
il giorno 28 febbraio 1980

Egredi Consoci,

L'anno 1979 che pur è stato ricco di attività in campo nazionale ed internazionale si è concluso negativamente per il flusso turistico della Grotta Gigante. Per la prima volta infatti si è registrato una diminuzione sensibile nel numero dei visitatori, 84.286 contro 100.025 del 1978 con un calo dunque in percentuale del 16%. Si è constatato già altre volte che ad un aumento notevole dei turisti in un determinato anno segue, l'anno dopo, una stagione meno propizia talvolta con un leggero calo percentuale, mai però in tali proporzioni. Ma se consideriamo che l'aumento medio, dal 1958 ad oggi, è del 10% annuo, restiamo quindi, nel complesso degli ultimi venti anni, ancora nella media di aumento, anche se riteniamo che la flessione sia dovuta a cause contingenti. Considerando l'apporto delle comitive scolastiche, 49.786 nel 1978, 35.087 nel 1979 è chiaro che in questo settore abbiamo avuto le perdite maggiori che noi consideriamo dovute essenzialmente alla chiusura anticipata delle scuole nel maggio. Riteniamo anche che un motivo di flessione nelle visite sia dovuto alla scarsità estiva di gasolio per cui è venuto a mancare il forte apporto di turisti tedeschi provenienti dai centri balneari della costa veneto-friulana. Comunque, grazie ai tempestivi adeguamenti del prezzo dei biglietti d'ingresso all'aumento prevedibile dei costi, siamo riusciti ugualmente ad avere un bilancio in attivo, che ci permette pertanto di accantonare quei fondi che saranno necessari per ulteriori lavori in Grotta Gigante.

Come avevamo già comunicato lo scorso anno, i lavori di quella parte del II lotto che il contributo regionale fissato alcuni anni fa ci aveva permesso di eseguire, sono stati completati. Durante tutto l'anno 1979 abbiamo però continuato quei lavori di perfezionamento dei sentieri e del fondo che ci consentono ora con maggior tranquillità di considerare agevole l'afflusso massiccio di visitatori nei giorni e nelle ore di punta.

Faticoso invece si è presentato l'iter amministrativo per avere tutti i documenti necessari alla presentazione in Regione del consuntivo dei lavori onde ottenere il contributo del 75% su un importo di 66 milioni, costo del II lotto, di cui 12 già avuti a titolo di anticipo. I notevoli ritardi, talvolta

anche nostri, hanno avuto come risultato che i documenti potranno essere consegnati appena agli inizi del prossimo mese e pertanto, per non pagare eccessive penalità, stiamo saldando le fatture alla ditta che ha eseguito i lavori con i fondi accantonati per altri impegni futuri.

Dovremmo accennare anche al Museo che per il crollo parziale del soffitto è da lunghi mesi inagibile. Ma non è sempre facile trovare l'operaio esperto che sia disposto ad effettuare il lavoro nei tempi da noi ritenuti necessari.

Catasto Regionale

Nel Catasto Regionale sono state inserite 110 nuove cavità di cui 22 per le esplorazioni della Commissione Grotte, 15 nel Catasto Friuli e 7 nel Catasto Venezia Giulia. Assommano così a 3.231 il numero delle cavità catastate nella Regione, quasi tutte completamente documentate. Oltre alle grotte di nuova esplorazione parecchie altre cavità sono state completate nel rilievo o se ne è continuato il lavoro in nuovi rami. Purtroppo in questa attività, che infine coinvolge quasi tutti i gruppi della Regione in un'opera di grande interesse per le conoscenze che se ne traggono, non ha corrisposto il concreto riconoscimento tempestivo degli organi regionali competenti. Abbiamo fatto presente che il compenso di 4 milioni concordato ancora nel 1976, non poteva, per ovvie ragioni di costi, essere considerato remunerativo e che pertanto dal 31 dicembre 1979, data della scadenza della Convenzione per il Catasto, non avremmo più potuto tenere in efficienza un ufficio catasto se i termini finanziari della Convenzione non fossero stati riesaminati. Sappiamo che i nostri rilievi sono stati considerati giustificati, ma la cosiddetta legge speleologica, che comprende oltre ai contributi ai Gruppi Grotte anche il finanziamento del Catasto per i prossimi anni, non è stata ancora portata all'approvazione. In conclusione non soltanto siamo creditori della Regione di 8 milioni, ma è ancora rimandata la possibilità di avere contributi per l'attività 1979.

Attività

Ritengo che la più complessa spedizione effettuata a Sciacca nelle varie cavità cui si può dare il nome di Stufe di San Calogero, sia stata quella guidata dal consocio Perotti nel marzo dello scorso anno e che aveva quale scopo l'esplorazione del «Pozzo Trieste», avere dei dati sulla circolazione dell'aria e completare per quanto possibile i rilievi delle diverse grotte del monte Kronio. La spedizione cui hanno partecipato otto soci della Commissione è stata contrastata da malanni o incidenti che non hanno comunque impedito di raggiungere nel complesso i risultati per cui la spedizione era partita. Ne è risultata una voluminosa relazione che fa il punto delle attuali conoscenze di quel fenomeno che certamente merita ulteriori indagini.

Quasi contemporaneamente si è svolta un'altra spedizione della Commissione Grotte in Calabria, nella zona di Cassano allo Jonio, a completamento delle precedenti. Anche questa volta abbiamo dato dimostrazione delle possibilità turistiche delle Grotte inferiori di S. Angelo, dando modo di visitare la grotta illuminata anche alle scolaresche. Non riteniamo ancora del tutto completate le ricerche.

Sul Carso triestino sono proseguiti con tenacia e continuità i lavori di disostruzione. Particolarmente interessante è stato l'ampliamento di strettoie in un pozzetto attiguo alla Grotta del Cibic, da cui esce un notevole flusso d'aria già segnalato alla fine del secolo scorso. Si è finora raggiunta la profondità di 36 metri, e per mezzo di prove con sostanze fumogene si è esclusa la comunicazione con la pur vicinissima Grotta che porta il n. 1 del Catasto Venezia Giulia. Da rilevare ancora che nella zona di Gabrovizza, dopo difficili lavori di ampliamento è stata esplorata e rilevata una nuova cavità che raggiunge i 54 metri di profondità.

Particolarmente intensa è stata l'attività sul Gruppo del Canin con ben 11 uscite. Si è continuato il lavoro di ricerca di diramazioni nuove come nella grotta del Ghiaccio sotto il Bila Pec. All'Abisso Vianello si è accertata la comunicazione del ramo esplorato dopo il pozzo 85 con la parte già nota a 230 metri di profondità. Una disostruzione nella parte finale dei rami laterali nella cavità contrassegnata T8 - T11 ha portato a 280 metri di profondità, dove quella parte del complesso sotterraneo ha termine. Ancora nel Gortani, nella diramazione ormai universalmente nota col nome di «bigoli con marmitte», si è proseguito nell'esplorazione e nel rilievo terminando a 660 metri di profondità. Sempre in zona Col delle Erbe, nel sistema T5 - F1 si è raggiunta la profondità di 290 metri.

Molto promettente si presenta la nuova zona, dove già in precedenza erano state effettuate ricognizioni, di Cima Mogenza, sempre nel Gruppo del Canin. Nel primo abisso esplorato, contrassegnato con al sigla M21 si è già giunti a 400 metri di profondità su uno sviluppo di circa 500 metri. Un'altra cavità, siglata M39, raggiunge finora i 230 metri di profondità e 356 di lunghezza. Moltissime altre cavità minori sono state rilevate nella stessa zona.

Ricognizioni nella zona del Poviz hanno intanto portato alla scoperta di un abisso che a 160 metri di profondità presenta un pozzo che è stato valutato almeno 100 metri.

Segnaliamo ancora le ricerche biospeleologiche in Carso e nel Friuli che hanno portato a interessanti risultati.

Ancora nel Friuli sono state effettuate nuove ricognizioni, anche per completare i rilievi, alla Fontana Rugat, a Mineris, al Landri Scur, nella Grotta dell'Uragano, nella zona di Forcella Clautana.

Il Corso Sezionale, cui hanno partecipato 26 allievi, ha avuto il suo regolamento svolgimento con lezioni pratiche e teoriche, ma si è ritenuto opportuno completarlo con un ciclo speciale di lezioni di tecnica su sola corda. An-

che qui i risultati sono stati soddisfacenti grazie all'opera entusiasta di molti nostri soci.

Molta attività è stata svolta da singoli soci o gruppi di soci che, spesso in collaborazione con speleologi di altri gruppi, si sono dedicati ad esplorazioni o a visite in altre zone d'Italia. Ricordiamo la campagna sul Marguareis, durata 15 giorni, in collaborazione con i Torinesi nel corso della quale sono state controllate nuove diramazioni al Perdus; al Cappa, sono stati esplorati rami nuovi a 370 metri di profondità. In Sardegna è stata visitata da quattro nostri soci la voragine di Golgo che presenta un pozzo d'accesso di 230 metri; in Toscana sono proseguite le esplorazioni al BM; nel Veneto, in collaborazione con i Veronesi, è stata effettuata una ricognizione al Bus delle Taccole; sempre sul monte Baldo, con i Milanese, sono state effettuate delle ricerche. Ricordiamo ancora la ricognizione al Bus della Genziana in collaborazione con gli speleologi di Vittorio Veneto. Nostri soci hanno accompagnato una spedizione bulgara sul fondo del Gortani nel periodo natalizio.

Nell'attività che inserisce la Commissione Grotte in un contesto nazionale segnaliamo la partecipazione dei nostri istruttori nazionali del C.A.I. ai due corsi di aggiornamento al Monte Cucco ed a Roncobello, e di due allievi al III Corso di accertamento per Istruttori Nazionali di Ancona, abilitati in modo brillante. Siamo stati presenti al Convegno di Sagrado che aveva come tema i problemi ecologici del Carso e con parecchie relazioni al IV Convegno regionale a Pordenone. Segnaliamo ancora una relazione di Dario Marini sul fenomeno carsico del Monte Cavallo, tenuta in occasione di un Convegno a Piancavallo.

Pubblicazioni

Vasta e notevole è stata la produzione di pubblicazioni iniziata lo scorso anno, quale omaggio postumo al nostro Tommasini, con i «Dieci anni di osservazioni meteoriche della Stazione di Borgo Grotta Gigante». Notevole lavoro di sintesi che ci permette di conoscere i fattori principali che determinano le condizioni climatiche del Carso triestino, per ora unica fonte di studio. Completato da Gasparo e Grazia Tommasini, abbiamo pubblicato anche le osservazioni meteoriche per il 1978 nel Bollettino annuale della Stazione.

La nuova rivista «Progressione» è regolarmente apparsa con i numeri 3 e 4 arricchita da numerosi articoli dovuti a molti nostri soci che contribuiscono ad aggiornare gli speleologi italiani e stranieri sulla nostra attività. Possiamo dire che la pubblicazione ha avuto ottimo successo e che dovremo aumentarne la tiratura. Mi sembra di dover ripetere che «Progressione» deve essere fonte di informazione e non di polemiche.

E' stato pubblicato a cura di Guidi - Trippari un ulteriore aggiornamento catastale delle Grotte del Friuli dal n. 1309 al n. 1451.

E' apparso anche il XVIII volume di «Atti e Memorie» che ci permette di inserirci autorevolmente negli ambienti scientifici a riprova che la speleologia non è solo attività sportiva. Certamente il più interessante è lo studio di Forti, Semeraro e Ulcigrai sulla Grotta di Trebiciano. Importante perchè dimostra che le ricerche anche su una grotta studiata da quasi un secolo e mezzo non sono mai concluse, e perchè propone una metodica nuova. Interessanti sono pure, degli stessi autori, le precisazioni, che sono in realtà introduzione di una nuova terminologia logicamente chiarita, sul concetto di potenziale e energia carsogenetiche. Del Cucchi, Forti e Semeraro sono le interessanti osservazioni di neotettonica nella Grotta del Guano in Val Rosandra. Il Forti ancora intende precisare, di fronte ad una nuova classificazione dei fenomeni carsici, il termine di «paracarso». Il Gasparo infine porta un primo contributo alle conoscenze speleologiche della zona carsica di Casano, di grande interesse non solo per le morfologie, ma anche per i rinvenimenti archeologici.

Oltre a questa attività di stampa, che ormai fa parte abituale del nostro patrimonio culturale, cospicua attività è stata dedicata dai nostri soci in favore di altre riviste. Oltre a collaborare con la rivista sociale «Alpi Giulie» con articoli di Marini - Cosmini e di Serra, Guidi, Gasparo, Michelini e lo stesso Tommasini hanno inviato articoli e note a pubblicazioni italiane e straniere.

Programma per il 1980

Il 1980 non sarà un anno facile e ci rende ancor più cauti la notevole flessione che si è verificata nell'afflusso turistico alla Grotta Gigante, nonostante il notevole sforzo per la propaganda. Non ci lasciano ottimisti le difficoltà burocratiche della Regione per avere il contributo già stanziato per i lavori del II lotto quando abbiamo necessità di pagare entro giugno la Ditta che ha effettuato i lavori con interessi che superano il milione e mezzo; ci sono ritardi nel versamento del compenso per il Catasto Regionale che non ci viene corrisposto dal 1978; è ancora da presentare la legge per il rifinanziamento 1980/82 della legge speleologica, ma mancano, e non sappiamo per quale ragione, perfino i fondi già stanziati per il 1979. Siamo certi che i contributi della Regione prima o poi ci saranno versati, ma fino a quel momento ci troveremo in difficoltà nel programmare lavori di un certo impegno a breve scadenza, pur avendo una situazione patrimoniale buona.

I programmi per l'attività speleologica della Commissione non possono naturalmente che essere indicativi, tenuti presenti i risultati dello scorso anno. L'aver individuato due nuove zone nel gruppo del Canin dove già tanti successi abbiamo avuto, non può che avere come conseguenza un intensificarsi delle ricerche nelle zone più interessanti sia per il completamento delle cavità parzialmente rilevate sia per la localizzazione di altre. Crediamo che non siano comunque da abbandonare altre zone in cui riteniamo che il lavoro esplorativo sia concluso, ma dove forse mancano studi più ampi del fenomeno, studi che

abbiamo iniziato, anche in collaborazione con altri gruppi, e che sarebbe opportuno intensificare.

Molti nostri soci, i più giovani, si sono impegnati in esplorazioni in altre regioni italiane, collaborando con altri gruppi o con elementi di altri gruppi. Riteniamo che l'ampiezza con cui oggi in Italia si pratica la speleologia non consenta più il rinchiudersi nell'ambito del proprio gruppo ed è sempre più frequente l'aggregarsi temporaneo di speleologi di diversa provenienza, talvolta con un bagaglio tecnico e culturale non omogeneo. Vorrei qui richiamare l'attenzione sull'opportunità di programmare anche questa attività affinché i risultati siano quanto più possibile concreti e la Società possa dare il suo possibile appoggio ad attività che, pur di prestigio, potrebbero restare un isolato episodio.

Il gruppo dei cosiddetti anziani che opera prevalentemente sul Carso ha dato prova di continuità con buoni risultati nell'opera di disostruzione. E' un'opera che è necessario continuare poichè prima o dopo i risultati eccellenti non potranno mancare. Daremo ancora la nostra collaborazione ad ulteriori ricerche dell'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università, a completamento di quelli già avviati e di cui esempio è lo studio sulla Grotta di Trebiciano.

Si può probabilmente ritenere che anche quest'anno potremo effettuare una breve campagna nella zona di Cassano allo Jonio per completare le ricerche, ma ciò dipenderà dall'Amministrazione Comunale, ove riterrà di stanziare altri fondi per una nostra spedizione.

Nonostante i sempre maggiori costi non possiamo rinunciare alle pubblicazioni e pertanto dobbiamo mettere nel bilancio del 1980 gli «Atti e Memorie», il «Bollettino della Stazione Meteorologica di Borgo Grotta Gigante» e «Progressione» che si sta affermando negli ambienti speleologici.

La Grotta Gigante rimane comunque al centro delle nostre preoccupazioni per un piano di lavori all'interno ed all'esterno la cui vastità è ben superiore alle nostre attuali possibilità finanziarie. Cercheremo di porre riparo alle necessità più urgenti ricorrendo all'opera dei soci, che se può essere un fattore economico per piccoli lavori, si rivela talvolta, visto nel suo complesso, anti-economico. Comunque bisognerà provvedere per il Museo.

Alla fine di marzo si svolgerà a Trieste il Symposium Internazionale sull'utilizzazione delle aree carsiche. Il Convegno, promosso dal Comune di Trieste e dall'Unione Internazionale di Speleologia con il patrocinio della Regione, ci trova, e le ragioni mi sembrano ovvie, direttamente impegnati per la parte organizzativa, mentre rimane affidata all'Università la parte scientifica. E' un compito non facile che ci siamo assunti ma che abbiamo ritenuto necessario per riportare a Trieste quei problemi pratici degli studi sul carsismo che da questa regione hanno preso l'avvio.

E' in svolgimento il XV Corso sezionale di Speleologia e dobbiamo ringraziare i soci per il loro interessamento e per la ricerca continua di perfe-

zionamenti nel quadro delle ampie possibilità del Regolamento della Scuola Nazionale di Speleologia, diventata una realtà organica del C.A.I.

Oltre all'impegno per il Symposium un altro impegno internazionale, di diversa natura, ci attende in settembre: il congresso in Bulgaria, dove intendiamo essere presenti possibilmente attuando quella collaborazione con gli speleologi bulgari che ci è stata proposta nel dicembre scorso.

Non dobbiamo dimenticare gli impegni ufficiali in Italia tra cui il Convegno sulla realtà sociale della speleologia che si terrà fra pochi giorni ad Ancona.

Si svolgeranno quest'anno ancora in Toscana il corso di aggiornamento per Istruttori Nazionali e, probabilmente nel Trentino, il Corso Nazionale di tecnica speleologica, gradino necessario per l'ammissione ai Corsi Istruttori. Mi sembra opportuno che la Commissione Grotte non sia assente e che dia il suo concreto appoggio a chi dovesse per l'uno, o volesse per l'altro corso, partecipare.

Vi sono state, specialmente lo scorso anno, critiche non so se rivolte al Club Alpino Italiano, alla Commissione Grotte o alle persone che in un modo o nell'altro la rappresentano. Mi sembrano critiche immotivate, frutto di una scarsa conoscenza della Commissione Grotte che rimane, come lo è stato per il passato, l'alfiere della speleologia triestina in campo nazionale ed internazionale. E' comunque fuori posto la critica, al di fuori del C.A.I., alla Scuola Nazionale di Speleologia nata e cresciuta a Trieste ed agli Istruttori Nazionali. Non da polemiche, ma dalla nostra attività deve venire la risposta.

Trieste, 28 febbraio 1980

CARLO FINOCCHIARO
Presidente della Commissione Grotte

MEMBRI DELLA COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»
AL 31 DICEMBRE 1979

ALBERTI Antonio
ALBERTI Giorgio
ANDREOLOTTI Sergio
BASSI Dario
BENUSSI Benno
BENUSSI Giorgio
BIANCHETTI Mario
BOLE Guglielmo
BONE Natale
BONGARDI Alessandro
BORGHESI Roberto
BRANDI Edgardo
CALLIGARIS Francesco
CANDOTTI Paolo
CASALE Adelchi
COLONI Giorgio
COSMINI Bruno
COVA Bruno
COVA Mario
CUCCHI Franco
D'AMBROSI Carlo
DE DENARO Claudio
DELISE Marcello
DIQUAL Augusto
DUDA Sergio
DURNIK Fulvio
FARAONE Egizio
FERESIN Fabio
FERLETTI Ermanno
FERLUGA Tullio
FILIPAS Luciano
FINOCCHIARO Carlo
FOGAR Franco
FORTI Fabio
FORTI Fulvio
GABRIELLI Bruno
GALLI Mario
GASPARO Fulvio
GERDOL Renato
GHERBAZ Mario

GODINA Mauro
GUIDI Pino
KEMPERLE Livio
KLINGENDRATH Antonio
KOZEL Adalberto
LANDI Sabato
LEGNANI Franco
MARINI Dario
MARUSSI Antonio
MARZARI Mariano
MELATO Mauro
MICHELINI Daniela
ORLANDINI Gianfranco
PADOVAN Elio
PEROTTI Giulio
PESTOTTI Fabio
PRIOLO Giorgio
PRIVILEGGI Claudio
PRIVILEGGI Mario
REDIVO Bruno
RICCIARDIELLO Roberto
SAVI Glauco
SAVIO Spartaco
SEMERARO Rino
SERRA Sergio
SKABAR Miro
STABILE Livio
STEFFE' Ado
STOK Adriano
TIMEUS Renato
TOGNOLLI Umberto
TORELLI Luigi
TRIPPARI Mario
VALLES Aldo
VENCHI Fabio
ZACCARIA Sergio
ZERIAL Mauro
ZORN Angelo
ZUCCHI Stefano

MEMBRI ONORARI

DORIA Dario
MISTRON Bruno
PINELLI Dino
POLLI Silvio

SCATURRO Alberto
TINE' Sante
TROTTA Michele

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1980
eletto dall'Assemblea ordinaria del 28 febbraio 1980

FINOCCHIARO Carlo	Presidente
FORTI Fabio	Vicepresidente
DELISE Marcello	Segretario
BONE Natale	Consigliere
DIQUAL Augusto	Consigliere
FERLUGA Tullio	Consigliere
GASPARO Fulvio	Consigliere

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
(seduta dell'1 marzo 1980)

DUDA Sergio	Bibliotecario
FERLUGA Tullio	Economo
FORTI Fabio	Direttore della Grotta Gigante
	Direttore Grotte Sperimentali
GASPARO Fulvio	Direttore Staz. Met. Borgo Grotta Gigante
LEGNANI Franco	Conservatore
MARINI Dario	Curatore del Catasto VG
TORELLI Luigi	Magazziniere

ATTI E MEMORIE

Direttore Responsabile: FINOCCHIARO Carlo
Redazione: FORTI Fabio, GASPARO Fulvio, GUIDI Pino

PROGRESSIONE

Direttore Responsabile: FINOCCHIARO Carlo
Redazione: FERLUGA Tullio, GUIDI Pino, SERRA Sergio, TORELLI Louis,
TRIPPARI Mario

BOLLETTINO DELLA STAZIONE METEOROLOGICA
DI BORGO GROTTA GIGANTE

Redazione: GASPARO Fulvio